



CLASSIFICAZIONE ACUSTICA L.R. 21/99 - AGGIORNAMENTO RELAZIONE ILLUSTRATIVA Gennaio 2012

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge n.447 del 26/10/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- D.P.C.M. 14/11/97 "Determinazione valori limite delle sorgenti sonore";
- D.P.C.M. 05/12/97 "Requisiti acustici passivi degli edifici";
- D.M. 16/03/98 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";
- D.P.R. n° 142/2004 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante da traffico veicolare";
- D.G.R.V. 21/9/93 n.4313 "Criteri orientativi per le amministrazioni comunali del Veneto nella suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella tab. 1 del DPCM 1/3/91";
- Legge Regione Veneto n.21/99.

OBIETTIVI E CONTENUTI

Il Comune di Sovizzo ha approvato il piano di zonizzazione acustica con deliberazione di Consiglio Comunale n. n.25 del 01/06/2000.

Nel corso del 2002 è stato approvato il nuovo Piano Regolatore del Comune di Sovizzo e in seguito sono state attuate quasi totalmente tutte le aree di nuova edificazione e alcune nuove previsioni viabilistiche. La legge n.447/95 e la legge regionale n.21/99 prevedono che i Comuni, a seguito dell'adozione di nuovi strumenti urbanistici o di varianti a quelli vigenti, devono provvedere alle necessarie modifiche al piano di classificazione acustica.

Conseguentemente le previsioni del vigente piano di zonizzazione acustica necessitavano di un adeguamento all'attuale situazione urbanistica. Si è provveduto pertanto all'adeguamento necessario attraverso la riclassificazione acustica di tutte le zone di nuova edificazione. In particolare sono state riclassificate le zone del piano di lottizzazione "Curti", unitamente alla vicina strada di scorrimento, i piani di lottizzazione di via Pasubio, quello della zona industriale est, il piano lottizzazione di Peschiera, quello di san Daniele, di Tabernulae, di via Cordellina e i due piani di via del Cornale. Inoltre sono state apportati dei modesti aggiustamenti di ordine tecnico-logico che possono facilmente desumersi dal confronto dalla vecchia zonizzazione e quella oggetto della presente proposta.

Per le modifiche della zonizzazione in prossimità del confine con i Comuni di Creazzo e Montebelluna Maggiore si è provveduto a verificare preliminarmente d'ufficio la congruità della nuova classificazione di tali zone rispetto alle previsioni vigenti nei piani acustici dei due Comuni contermini.

Infine, a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. n. 142 del 30 marzo 2004, risultava necessario prendere atto dei limiti di immissione acustica differenziati a seconda della tipologia delle infrastrutture stradali e delle relative fasce di rispetto.

La presente zonizzazione costituisce un adeguamento e un'integrazione del piano approvato nel 2000. Viene proposta una nuova tavola riepilogativa dell'intero territorio comunale, che va a sostituire le tavole Zona Nord e Zona Sud precedenti. Mentre per quanto riguarda la relazione ed il

regolamento di attuazione già approvati si è ritenuto di prevedere il loro mantenimento, con l'integrazione della presente relazione.

INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE

Per la riclassificazione del territorio comunale si è utilizzato innanzitutto un approccio di tipo qualitativo, procedendo con l'analisi del territorio basato sul confronto delle destinazioni d'uso esistenti e previste, definite dal P.R.G. comunale. Sono poi state individuate le caratteristiche del traffico veicolare, delle aree produttive e delle principali sorgenti di rumore.

L'individuazione delle zone per ogni singola classe di destinazione d'uso, si è basata sui criteri orientativi della D.G.R.V. n. 4313/93 (punto 1.0).

I parametri di riferimento considerati per l'individuazione delle singole classi sono:

- densità di popolazione;
- intensità del traffico veicolare;
- presenza/assenza di attività commerciali e terziarie;
- presenza/assenza di attività artigianali e produttive;
- coincidenza dove possibile con la zonizzazione di PRG;
- dimensioni tali da evitare la micro suddivisione del territorio;
- confini possibilmente lungo assi viari e limiti naturali o coincidenti, per quanto possibile, con le Z.T.O. del P.R.G.;
- limiti massimi del livello sonoro in aree confinanti non maggiori di 5 dB(A) (Legge quadro 447/95 art. 4 punto a);
- aree con limiti massimi di livello sonoro superiori ai 5 dB(A) separate da fasce di transizione.

Dato che alcune delle modifiche introdotte riguardano aree a confine con i Comuni di Creazzo e Montebelluna Maggiore si è provveduto a verificare, sia d'ufficio che in sede di incontri convocati dalla Provincia tra Comuni limitrofi, la congruità della nuova classificazione di tali zone rispetto alle previsioni vigenti nei piani acustici dei due Comuni contermini.

L'identificazione della **classe I** prevede le seguenti zone:

- aree prettamente rurali/boscate prive o con scarsa edificazione ubicate nelle zone collinare.

L'identificazione della **classe II** prevede le seguenti zone:

- aree principalmente residenziali ove non sono presenti significative attività commerciali e, se presenti, sono a servizio delle abitazioni.

L'identificazione della **classe III** prevede le seguenti zone:

- aree rurali ove è previsto l'impiego di macchine operatrici ed aree edificate di transizione tra classi di rumorosità o a margine di strade trafficate.

L'identificazione della **classe IV** prevede le seguenti zone:

- aree edificate di transizione tra classi di rumorosità o a margine di strade trafficate.

L'identificazione della **classe V** prevede le seguenti zone:

- aree riferite a zone di tipo produttivo.

FASCE DI TRANSIZIONE

Lungo i confini di aree, in cui la differenza tra i limiti di esposizione al rumore supera i 5 dB(A), sono previste delle fasce di transizione per permettere il graduale passaggio di disturbo acustico. La loro dimensione è normata dalla citata D.G.R.V. n.4313/93 punto 3.0 in relazione al tipo di zone da separare.

Nel piano adottato nel 2000 le fasce di transizione definite erano le seguenti:

- transizione tra classe V e classe III: larghezza massima ml 50
- transizione tra classi V e classe II: larghezza massima ml 50.

Con il presente aggiornamento, a seguito dell'analisi di congruità con la zonizzazione dei Comuni contermini, è stato necessario introdurre una nuova fascia di transizione di passaggio tra la classe V e la classe I, profonda m.100, nella zona industriale est in prossimità del confine con il Comune di Creazzo. Quest'ultimo Comune ha infatti classificato la zona limitrofa del proprio territorio comunale in classe I, mentre il nostro Comune non poteva che classificare la zona produttiva in classe V. La frammentazione di fasce nella zona industriale est scaturisce dalla necessità di renderle congrue con la classificazione delle zone confinanti del Comune di Creazzo.

All'interno delle tre fasce di transizione è previsto che il livello sonoro vari linearmente dai limiti della classe superiore a quelli della classe inferiore.

D.P.R. 30-04-2004 N. 142 - RUMORE INFRASTRUTTURE STRADALI

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 142 del 30 marzo 2004 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n.447” stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio delle infrastrutture stradali esistenti e di nuova realizzazione. Definisce, pertanto, l'estensione delle fasce territoriali di pertinenza acustica, all'interno delle quali dovranno essere rispettati i limiti di immissione sonora, riferiti al solo rumore prodotto dalle infrastrutture stradali.

Con il termine fascia di pertinenza si intende la striscia di terreno misurata in proiezione orizzontale, per ciascun lato dell'infrastruttura, a partire dal confine stradale. Nel caso di fasce divise in 2 parti, si dovrà considerare una prima parte più vicina all'infrastruttura, denominata fascia A, ed una seconda più distante, denominata fascia B.

Il decreto definisce differenze di estensioni e/o di limiti facendo riferimento alla classificazione delle strade previste dal codice della strada vigente e a eventuali sottotipi (tipo A: autostrada; tipo B: extraurbana principale; tipo C: extraurbana secondaria con i suoi sottotipi; tipo D: urbana di scorrimento con i suoi sottotipi; tipo E: urbana di quartiere; tipo F: locale).

Le strade esistenti nel territorio comunale, compresi i tratti di strada provinciale, risultano tutte classificate come strade di tipo “E- strada urbana di quartiere” e “F – locale”, tranne il tratto di strada statale S.R. 11, che risulta classificata come strada “C – extraurbana secondaria”. Per quest'ultima sono stati introdotti la doppia fascia di pertinenza A di 100 m. e B di 50 m. nonché i valori di immissione “per altri ricettori” previsti dallo stesso D.P.R. 142/2004. Per tutte le altre strade E e F il D.P.R. in oggetto prevede una fascia di pertinenza di ml.30 con limiti di immissione fissati dall'autorità comunale. Per tali strade, anche se non indicata, risulta di fatto assegnata una fascia di pertinenza di ml.30 con limiti di immissione equiparabili alla classe IV.

Tali fasce vengono a sovrapporsi alla zonizzazione acustica del territorio, venendo a costituire in pratica delle fasce riferite alla sola rumorosità prodotta dal traffico rispetto al limite di zona locale, che dovrà invece essere rispettato dall'insieme di tutte le altre sorgenti di rumore che interessano la zona.

INDAGINE FONOMETRICA

Nel corso del 2001 si è dato avvio ad un'indagine sul clima acustico presente sul territorio comunale. L'indagine è stata volta essenzialmente allo studio delle emissioni provenienti dal traffico veicolare presente sul territorio e alla verifica della zonizzazione acustica effettuata. Dalle risultanze delle analisi effettuate, i dati raccolti risultano quasi integralmente coerenti con la classificazione approvata nel 2000. Gli unici rilievi riguardano alcune situazioni compromesse da un punto di vista acustico per la vicinanza di abitazioni alla sede stradale.

In particolare nell'incrocio fra via Roma e le vie Risorgimento e Marconi i livelli di rumore risultavano superare il limite assoluto di 70 dBA diurni. Inoltre i limiti di zona risultavano superati per le vie Roma, IV Novembre e Martiri della Libertà in ragione della presenza di abitazioni con facciata a filo strada.

Il Comune al momento non ha provveduto alla redazione di un piano di risanamento acustico. Tuttavia ha iniziato a porre in essere una serie di misure volte a ridurre la rumorosità delle emissioni provenienti dal traffico veicolare nei punti critici.

In particolare per quanto riguarda l'incrocio tra via Roma – Risorgimento – Marconi sono state modificate le fasi semaforiche, è stato istituito un senso unico nel tratto iniziale di via Risorgimento, è stata privilegiata la svolta a destra nell'intersezione in esame in direzione Creazzo-Castelgomberto. E' stato inoltre in parte dirottato il traffico dei mezzi pesanti che interessava l'incrocio creando una sorta di circonvallazione al centro abitato. Tutto ciò ha contribuito ad alleggerire e fluidificare il traffico di attraversamento che potrà essere ulteriormente migliorato anche dal punto di vista della rumorosità con il completamento della viabilità inerente alla strada di scorrimento che collega l'intersezione di via Roma-Industria con la S.P.103 Valdiezza. Tale completamento consentirà di escludere l'incrocio in esame dall'attraversamento del traffico veicolare pesante e ridurre notevolmente anche il traffico di attraversamento nell'incrocio in esame. Per quanto riguarda, infine, i rilievi inerenti alla rumorosità riscontrata su via IV Novembre-Roma-Martiri della Libertà, essi sono stati effettuati prima dell'entrata in vigore del D.P.R. n.142/2004. La rumorosità riscontrata rientra in quella massima prevista dall'aggiornamento del piano che ha introdotto di fatto delle fasce di pertinenza di ml.30 con limiti di immissione equiparabili alla classe IV per tutte le strade locali.